

Schermaglie preventive e giochi di squadra

■ Durante i primi voti che contano, quelli sulle pregiudiziali di costituzionalità e sul principio di rinviare il ddl in commissione per le questioni sospensive, il no di Pd e M5S è stato compatto

■ I Cinquestelle fanno sapere al Pd che sono intenzionati, anche se non si sa con quale compattezza, a votare sì a patto che non si tocchino le adozioni gay. Altrimenti il voto diventerebbe un no

Le pregiudiziali non passano Il Pd difende le adozioni

La Cirinnà non molla: «Questa è già una sintesi moderata del ddl»
I centristi giocano le ultime carte: «Tentiamo di trattare fino all'ultimo»

FRANCESCO MAESANO
ROMA

Ha diviso le piazze e promette di fare lo stesso con le aule di Camera e Senato: il disegno di legge per le unioni civili ha iniziato ieri la fase finale del percorso parlamentare a palazzo Madama. Ieri Monica Cirinnà, concentrata ed emozionata, ha difeso il suo testo: «Questa quarta versione del ddl è già una sintesi moderata e altre mediazioni potrebbero favorire discriminazioni. Ho vissuto sulla mia pelle gli effetti di un dibattito avvelenato fin dall'inizio», ha attaccato la senatrice Pd, chiedendo di «dare tutela a tutti i figli di un'Italia che non può più tollerare una discriminazione generata dal come una vita viene al mondo».

Pronti, via e la trama sembra già scritta, almeno a compulsare gli umori del palazzo. Sono già all'orizzonte modifiche definite «tecniche» ai richiami presenti nella legge alla disciplina del matrimonio regolata dal codice civile. Ma i senatori del Pd ieri hanno chiarito in ogni modo



Monica Cirinnà, relatrice del ddl originario sulle unioni civili

che la stepchild adoption, il confine legislativo che divide il campo tra favorevoli e contrari, resterà nel testo, contrariamente a quanto avanzato da Alfano che sempre ieri proponeva di stralciarle e di votare col Pd il resto della legge. «Sinora la posizione maggioritaria di Alleanza popolare era di serie riserve sull'intero ddl sulle unioni civili. Considero quindi quella di Angelino Alfano un'apertura e un sensibile passo avanti», ha osservato Zanda, capogruppo Pd al Senato. Ma gli spazi di mediazione sembrano sempre più stretti anche perché la maggioranza sul testo sembra esserci.

Durante i primi voti che contano, quelli sulle pregiudiziali di costituzionalità e sul principio di rinviare il ddl in commissione per le questioni sospensive, il no di Pd e M5S è stato compatto. Dal vertice Cinquestelle filtra solo ottimismo per l'approvazione finale della legge ma un punto viene messo in chiaro: se il Pd cercherà la mediazione con i centristi modificando i termini della reversibilità della

pensione e della stepchild adoption allora i parlamentari del M5S voteranno no. Sì al testo con riserva sulla questione della stepchild adoption anche da parte del gruppo dei verdiniani.

«Abbiamo sempre detto che riteniamo, come governo, fondamentale una legge sulle unioni civili. Il Pd lo ha portato avanti come uno dei suoi progetti importanti. Lo approveremo, ne sono convinto», ha ribadito ieri Luca Lotti, chiarendo che il governo ha intenzione di portare a casa il risultato in tempi brevi e senza incidenti.

La decisione strategica di Renzi di concedere libertà di coscienza ai suoi ha sveltito l'arrivo in aula del provvedimento, sottraendolo a estenuanti sessioni di mediazione e nello stesso tempo ha sconnesso l'approvazione dal perimetro della maggioranza che sostiene il suo governo.

Così, mentre Lega e Pd trattano per il ritiro della grande mole di emendamenti del Carroccio, i centristi di Governo di Area popolare restano di fatto gli unici a tentare ancora una mediazione utilizzando le voci che hanno all'interno dell'esecutivo. Dopo Alfano anche Beatrice Lorenzin ha chiesto al Pd di aprire una trattativa. «Sarebbe veramente un'occasione sprecata non approfittare della possibilità di una larga intesa sulle unioni civili». Intesa che, stante la richiesta di Area Popolare di stralciare la stepchild adoption, sembra oggi impossibile.

@unodleosBuendia

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Retrosceña

JACOPO IACOBONI

Quei parlamentari M5S tentati dal no I cinque stelle e il canale col Vaticano

Le visite di Di Battista, Morra e Lombardi da Becciu e Fisichella
I renziani: attenti, alcuni grillini possono affondare il ddl

Nel giro renziano adesso la preoccupazione c'è: «Alcuni senatori grillini potrebbero non votare il ddl Cirinnà». Se sulla carta i numeri a disposizione di Renzi sono 170 (e la maggioranza è a 161), anche cinque senatori M5S in meno sarebbero un guaio grosso. In un giro di telefonate, Renzi - che ieri era in Africa - è stato informato della cosa.

Nel M5S, in effetti, la discussione è più aperta di quanto non sembri. Da tempo un canale si è aperto tra M5S e mondo cattolico, di certo il muro tra Movimento e Vaticano è caduto da un pezzo. Nell'ultimo anno e mezzo il M5S ha rotto ogni tabù, dialoga, va a render visita. Alessandro Di Battista e Nicola Morra furono ricevuti dal sostituto segretario di Stato Giovanni Angelo Becciu. Di Battista, che molto si adoperò in tal senso, lo raccontò così: «L'incontro è stato cordiale e si è parlato soprattutto di pace e contrasto agli interventi armati».

In Vaticano vi fu curiosità - che è rimasta - per quella forza che è comunque il secondo partito del Paese, e si presenta così apertamente pacifista ed elogiativa verso papa Francesco. I romani hanno lavorato. Roberta Lombardi è andata, col fido Marcello De Vito, in udienza da monsignor Fisichella (lo spunto era il giubileo). Il movimento romano di base ha dentro di sé una fortissima componente cattolica praticante, o anche cattolico-radicalista. All'ultimo meeting di Cl, sia pure con un discorso molto critico, il M5S accettò



Di Battista
Dal sostituto segretario di Stato vaticano, disse: «Incontro cordiale»



Becciu
Il sostituto segretario di Stato è uno dei porporati che hanno ascoltato con attenzione il M5S



Puglia, M5S
Sergio Puglia, campano, senatore: «Sulle adozioni bisognerebbe riflettere di più»

l'invito di andare a parlare. Di Maio preferì di no, mandò il fedelissimo Mattia Fantinati. Una cosa che sarebbe stata inconcepibile, per il Movimento delle origini. L'elettorato del Movimento ha sempre avuto una componente cattolica forte, e motivata. È vero che sul ddl Cirinnà ci fu (ottobre 2014) un voto sul blog (i voti favorevoli vinsero largamente sui contrari); ma non si domandava nulla sulle adozioni gay. Secondo un sondaggio Demos, tra gli elettori del

M5S è una parte non piccola (il 24,3%) è cattolica praticante, mentre la metà (il 44%) degli elettori dice di «aver fiducia nella Chiesa». E gli umori di tanti elettori sono molto duri sull'idea di votare sì sulle adozioni. Paolo Becchi, l'ex ideologo, li conosce e dice: «Chi farà da "stampella" a Renzi sulle adozioni, se non il M5S, attirato dalle vedute "moderne", in sintonia con il tempo del capo del governo? La trappola è perfetta». In una chat interna - per dire di come

la vedono molti fan Cinque stelle - a Manlio Di Stefano, deputato molto in ascesa, un attivista (Mario Luini) ha osservato polemico: «Votare le Unioni civili è votare la massoneria e tutti i profitti che ne deriveranno». In Senato, dietro la compattezza ufficiale, ci sono vari lavori. Qualche giorno fa, parlando a diversi suoi colleghi, il senatore del M5S Sergio Puglia constatava che «certo sul tema delle adozioni bisognerebbe riflettere molto meglio

di quanto sia stato fatto». Ad *Avenire* Puglia mise in guardia: «Con questa legge rischiamo di aprire una voragine nei fondamenti dell'umano». Puglia non è uno dei senatori risentiti con il direttorio, anzi. Oltre che supercattolico, è campano, come Di Maio, e prima che il vicepresidente della Camera andasse a vivere con la sua fidanzata, Silvia Virgulti, era a tal punto vicino a Di Maio da dividere con lui (e con Carlo Sibilia) l'appartamento. In fondo, per ragioni diverse, se cadesse la stepchild adoption farebbe comodo a tanti, nel grande gioco che Di Maio sta tessendo con Renzi. Perplesità come le sue sono condivise da una decina di parlamentari. A Montecitorio sono molto esposte in campagna tradizionaliste e cattoliche - hanno anche partecipato a un incontro preparatorio del Family day, intitolato «Parlamentari per la famiglia» - Tiziana Ciprini, Marta Grande, Azzurra Cancellieri. A quell'incontro c'erano, per capirci, personaggi come Paola Binetti, Rocco Buttiglione, Carlo Giovanardi e Roberto Formigoni. Coordinava un deputato Ncd, Alessandro Pagano. Anche il deputato Cariello è travagliato. D'Inca è così cattolico che a Roma vive dalle suore. Al Senato hanno espresso in passato dubbi sul ddl Cirinnà Enza Blundo, o alcuni dei senatori eletti al Sud, o nel Lazio. L'ex capogruppo Nicola Morra, considerato ottimo interlocutore dall'Opus dei, interpellato, assicura che rispetterà le regole, «io cerco di esser cattolico e non avrò problemi ad accettare questa stepchild». Alberto Airola, senatore piemontese, avvisa: «Noi rispettiamo i cattolici, però non possiamo farci dire la linea da loro». Ma i voti segreti possono essere tanti, come i sussulti dei cattolici più praticanti.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

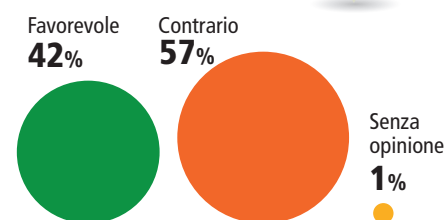
Sondaggio Istituto Piepoli



La "stepchild adoption" non convince

Sabato a Roma c'è stato un grande evento a favore della famiglia tradizionale, il Family Day, mentre la scorsa settimana in varie piazze italiane si sono svolte manifestazioni a favore della nuova legge sulle unioni civili. Lei personalmente si sente più vicino al Family Day, a sostegno della famiglia tradizionale, o alle manifestazioni a favore delle unioni civili, anche per le coppie omosessuali?

Nell'attuale proposta di legge sulle unioni civili viene consentito al componente di una coppia omosessuale di adottare il figlio naturale del proprio partner. E' favorevole a questa misura prevista dalla legge sulle unioni civili?



■ Il sondaggio qui presentato è stato eseguito da Istituto Piepoli il primo Febbraio 2016 per La Stampa con metodologia mista CAT - CAWI, su un campione di 500 casi rappresentativo del-

la popolazione italiana maschi e femmine dai 18 anni in su. Il documento della ricerca è pubblicato sul sito www.agcom.it e/o www.sondaggiopoliti-coelettoraliti.it.